Colore: Composite ----- Stampata: 24/05/01 21.06 ----- Pagina: UNITA - NAZIONALE - 12 - 25/05/01

COOP ADRIATICA

Verso il traguardo dei 600mila soci

Coop Adriatica marcia verso il traguardo dei 600mila soci. Dopo le nuove adesioni registrate nel corso del 2000 - oltre 70mila - che hanno portato il totale a fine dicembre a 554.948, nei primi quattro mesi dell'anno i nuovi soci della Cooperativa sono già più di 27mila
. Nel 2000 Coop Adriatica ha registrato vendite per 2.473 mld (+3,9%) e ha confermato la propria leadership di convenienza rispetto alle catene concorrenti.

MANIFESTAZIONE

«Attac-chiamo la Borsa» in Piazza Affari

«Attac-chiamo la Borsa». Con questo slogan una ventina di attivisti di Attac ha organizzato un presidio davanti alla sede della Borsa in Piazza Affari.
Obiettivo dell'iniziativa il sostegno all'introduzione della Tobin Tax, la tassa sui movimenti finanziari di breve periodo, ideata dal premio Nobel per l'economia, James Tobin, per ridurre l'importo e la velocità dei movimenti di capitale e limitare la speculazione a breve.

FONDI PENSIONE

Via libera alla fusione tra Previbank e Previfondo

La Covip (commissione di vigilanza) ha approvato la fusione per concentrazione tra i due fondi pensione del settore credito, Previbank e Previfondo. Il nuovo soggetto manterrà il nome Previbank e può contare sull'adesione di 100 tra banche e società controllate, e 30mila dipendenti iscritti.

ARTIGIANATO

Contributi per 800 milioni a chi assume giovani

Le imprese artigiane della provincia di Milano che assumeranno giovani apprendisti o con contratto di formazione lavoro nel periodo compreso fra il 1° giugno 2001 e il 31 dicembre 2001 potranno beneficiare di un contributo della Camerale di commercio annuo massimo di 3.500.000 lire. Ogni azienda potrà beneficiare di un contratto per un solo lavoratore, che deve restare in forza per almeno 12 mesi.

Alla Turinauto, azienda terziarizzata del gruppo, accolte le richieste sindacali. Le stesse fatte al Lingotto

Rivalta, contratto alle ex Presse

«Salario e diritti: si è aperta una crepa nel muro eretto dalla Fiat»

Giovanni Laccabò

TORINO Il muro Fiat sul contratto integrativo da ieri presenta una vistosa crepa, uno squarcio aperto dalla grande lotta dei lavoratori e dall'unità della rsu. Ha firmato Turinauto, 500 addetti, società formata da Stola, Itca e un gruppo austriaco che hanno rilevato le Presse di Rivalta. Come le altre terziarizzate, anche Turinauto aveva ricevuto la piattaforma Fiat. Le stesse richieste. L'accordo, approvato dalle assemblee con un plebiscito (un solo voto contrario), ha enorme valore simbolico. È importante per due motivi, spiega il leader Fiom Claudio Stacchini: «Si incrina finalmente il fronte con un'intesa che consolida i diritti mentre Fiat blocca la vertenza e Federmeccanica il contratto».

Vittoria su tutta la linea. L'aumento salariale dipende per due terzi dalla prestazione di lavoro, e non dai bilanci come Fiat vuole, ed è di 1 milione e mezzo a regime con una somma, garantita di fatto, di 1 milione 300 mila lire. Le altre 200 mila lire dipendono dal risultato (il massimo della scala è 1 milione e 600 mila). Inoltre, altra clausola osteggiata da corso Marconi, l'intero vecchio premio di 2 milioni e mezzo è consolidato e mensilizzato. Promosso anche il principio di equità: il premio spetta anche agli interinali, ai tempi determinati ed ai cfl (una trentina, tutti giovani) in ragione dei dodicesimi di lavoro. In pratica, gli aumenti avranno questa progressione: quest'anno 500 mila lire nette (750 lorde), nel 2002 l'obiettivo è di 950 mila lire, di cui 850 mila garantite. L'anno dopo 1 milione 150 mila (di cui 1 milione 50 mila garantite) e l'ultimo anno 1 milione 450 mila (1 milione 300 garantite).

Parte normativa. Nasce la banca ore, proprio quella che Federmeccanica osteggia con accanimento: il riposo è usufruibile già nel mese successivo all'accantonamento. Decide il singolo lavoratore quali e quante ore accantonare in banca ore. Dunque applicazione piena del contratto, senza in soliti pasticci di Federmeccanica. Inoltre, sull'occupazione, l'azienda da subito rimpiazza il turn-over e trasforma il lavoro interinale in assunzioni a tempo indeterminato, e ogni tre mesi la rsu fa la verifica. E ancora, altro punto su cui Fiat ama le barricate, tutti i passaggi di livello e di professionalità vengono concordati con il sindacato, e si definisce insieme anche il piano di intervento per dare un'adeguata collocazione lavorativa a tutti gli inidonei, un piano di interventi anche strutturali, e di investimenti, per fare postazioni per mettere a proprio agio chi ha una ridotta capacità lavorativa. Infine, in fatto di normativa, il contratto vale fino al 31 dicembre 2003 (quindi conferma dei quattro anni) e riconosce il diritto del sindacato, anche delle rsu, a convocare le commissioni di partecipazione.

Uno stabilimento Fiat Pilone

La catena di ristorazione accetta il principio del secondo livello di contrattazione, anche per i licenziatari

McDonald's, hamburger e integrativo

MILANO Il contratto integrativo di McDonald's è sbloccato. Grazie alla mediazione del ministero del Lavoro, i sindacati da un lato, e dall'altro McDonald's con la Federazione del commercio (Fipe) che l'assiste, sono riusciti a trovare un'intesa: si comincia subito a trattare per gli addetti dei locali che dipendono direttamente dalla company, mentre per tutti gli altri il confronto si apre a livello locale. I due percorsi separati si riunificheranno in una sintesi conclusiva. Gabriele Guglielmi, segretario nazionale Filcams: «Un passo importante ed una innovazione nelle relazioni con questa azienda a livello europeo. Finalmente si comincia a discutere il contratto vero e proprio».

La trattativa era inceppata da una pregiudiziale, il rifiuto della multinazionale a trattare anche per gli addetti dei 273 locali gestiti dai concessionari in quanto, a suo avviso, qiesti costituiscono autonome entità giuridiche. I sindacati invece obiettano che, in realtà, a parte la loro figura giuridica, tutti questi esercizi sono parte integrante del mondo McDonald's, della cui filosofia commerciale sono anzi fedeli operatori. La mediazione del ministro ha indotto le parti ad accantonare il pomo della discordia, e a concentrare l'attenzione al merito delle richieste. Pur ribadendo di non poter rappresentare i licenziatari, e di limitare la propria disponibilità a trattare solo per i 22 locali di gestione diretta, con circa 1.500 addetti, McDonald's tuttavia ha accettato l'ipotesi che, per tutti gli altri locali licenziatari la copertura contrattuale di secondo livello venga comunque garantita, in vari modi: o con la definizione di uno specifico accordo aziendale, oppure con l'applicazione dell'integrativo nazionale stipulato da McDonald's e, in attesa che quest'ultimo sia definito, onorando gli integrativi territoriali, oppure ancora inserendo i dipendenti del marchio McDonald's nelle contrattazioni territoriali del turismo. In ogni caso, come è chiaro, il colosso americano riconosce che i contratti di secondo livello hanno diritto di cittadinanza. Soddisfatti i sindacati per lo sblocco del negoziato. Si riprende il 28 maggio, ed in quella occasione la piattaforma verrà finalmente spiegata al nuovo responsabile delle risorse umane, Giorgio Marangio. Il 4 luglio l'avvio effettivo del confronto.

McDonald's intanto corre ai ripari nel mondo, fino a chiedere pubbliche scuse ai clienti, per la confusione che si è creata sugli ingredienti delle sue patate fritte. Un vegetariano statunitense ha fatto causa perché il colosso mondiale del fast food aveva trascurato di informare i consumatori sul cibo servito nei ristoranti della catena. La multinazionale era accusata di avere utilizzato segretamente grasso di manzo per cuocere le patatine. L'iniziativa giudiziaria del cliente vegetariano, un avvocato di origine indiana, ha anche scatenato violente proteste in India dove le vacche sono sacre: a Bombay oltre 500 persone hanno preso d'assalto un ristorante McDonald's devastando arredi e chiedendo controlli sulle patate fritte.

g.lac.

RISTORANTI ROMA INTERNET RISTORANTI ROMA INTERNET RISTORANTI ROMA INTERNET